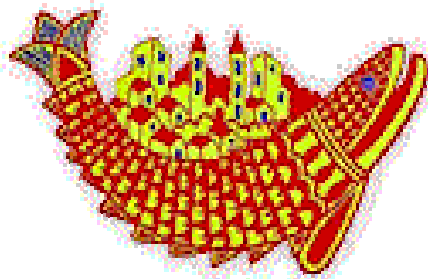


IP – Programme Moving School

VENICE UNIVERSITY - IUAV
PLANNING DEPARTMENT

**THE DISTRICT CONTRACTS: AN INSTRUMENT FOR
URBAN RECOVERY OF SUBURBS**
THE CONTRACT OF SAVONAROLA DISTRICT – PADUA



I CONTRATTI DI QUARTIERE: UNO STRUMENTO PER IL RECUPERO URBANO DELLE PERIFERIE

IL CONTRATTO DI QUARTIERE SAVONAROLA – PADOVA

*di Francesco Schiera **

1. L'impatto delle politiche comunitarie nel contesto italiano

Nel corso dell'ultimo decennio le forme e le esperienze di governo del territorio hanno subito importanti innovazioni. Una delle novità più rilevanti degli anni '90 riguarda l'intervento dell'Unione europea sulle questioni urbane e territoriali apparentemente di competenza dei singoli stati. Anche se nessun trattato specifica che le politiche urbane sono di pertinenza dell'Unione, di fatto il territorio è entrato nell'agenda politica comunitaria dalla fine degli anni '80 diventando nel decennio successivo un campo strategico d'intervento delle istituzioni comunitarie. Matura in quegli anni la consapevolezza della centralità della questione urbana sia nella promozione dello sviluppo che nella tenuta della coesione sociale. Questo interesse per il campo delle politiche urbane deriva da altri obiettivi perseguiti dall'Unione europea: il sostegno della competitività economica e dell'occupazione, la coesione sociale ed economica, il legame con le reti infrastrutturali, lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita.

In particolare, gli anni 1997 e 1998 sono anni di svolta in cui la Commissione Europea avvia una fase nuova di interesse istituzionale dell'Unione per le politiche sulla città. In precedenza si erano avuti documenti di carattere scientifico-culturale e pre-politico, come il *Libro Verde sull'Ambiente Urbano* del 1990, la *Carta di Aalborg*¹ del 1994, o il più recente rapporto *Città Europee Sostenibili*² del 1996. Tra i documenti programmatici occorre ricordare la Comunicazione del maggio 1997 intitolata *Towards an Urban Agenda in the European Union*, lo *Schema di sviluppo dello Spazio europeo (Ssse)*³ e il *Quadro d'Azione per lo sviluppo sostenibile*⁴ che costituiscono i momenti più rilevanti di interesse europeo per l'azione territoriale e urbana. Nel momento cruciale di costituzione dell'Unione europea, il territorio ed il suo sviluppo sono i vettori attraverso cui le politiche e le istituzioni comunitarie acquisiscono autorevolezza e visibilità agli occhi del cittadino.

Parallelamente all'elaborazione di documenti di tipo programmatico troviamo la messa a punto d'iniziativa di intervento come i programmi Urban e i Progetti pilota urbani. Questi strumenti propongono la sperimentazione di approcci e politiche innovative espressamente destinate alle aree urbane di maggior disagio delle città europee. Alla luce delle esperienze dei programmi che avevano cercato di affrontare la crisi dei quartieri e delle periferie – soprattutto in Francia e in alcuni paesi del Nord Europa – l'Unione europea ha avviato queste azioni che si collocano all'interno della politica regionale dell'Ue e nel quadro dei cosiddetti Fondi strutturali.

Tra le prime iniziative attivate dall'Ue, i *Progetti Pilota Urbani* (PPU) costituiscono una prima forma di intervento sperimentale per i quartieri urbani degradati. Già nella loro prima fase i progetti, selezionati e finanziati sulla base della loro capacità di affrontare aspetti delle realtà urbane europee, si segnalano per la loro capacità di affrontare aspetti delle realtà urbane europee, la loro potenzialità innovativa e il loro valore di esempio che consenta il trasferimento delle singole esperienze ad altre città⁵. I PPU hanno consentito di dimostrare la necessità di adottare un metodo integrato per affrontare con maggiore efficacia i molteplici aspetti dei problemi urbani.

Dato l'interesse suscitato da questa prima sperimentazione, nel 1994 la Commissione ha voluto conferire a questi interventi in ambito urbano una maggiore organicità e dimensione avviando il programma Urban. Il *Programma di iniziativa comunitaria* (PIC) *Urban*⁶ introduce la consapevolezza che il degrado sociale ed economico delle aree urbane non poteva essere affrontato con le distinzioni settoriali e con le tradizionali politiche di *welfare*. I PIC Urban pongono particolare attenzione agli elementi di ricomposizione locale delle politiche, sia sul versante economico e sociale sia su quello fisico e ambientale, attuando così un approccio integrato mobilitando attori e risorse diversi. I caratteri innovativi di questa esperienza sono tra gli altri la convergenza di varie risorse, competenze e politiche settoriali verso precisi obiettivi di rigenerazione in ambiti spaziali e temporali determinati con il coinvolgimento di una pluralità di attori istituzionali, politici e sociali.

In questo contesto generale si inserisce, con caratteri originali, la situazione italiana dove i programmi innovativi di provenienza comunitaria, producono il superamento del tradizionale orientamento settoriale e gerarchico delle politiche pubbliche. Nel corso degli anni '90 le iniziative dell'Unione europea, alcune grandi riforme amministrative e politiche costituiscono elementi rilevanti che contribuiscono ad una forte accelerazione delle politiche urbane e territoriali. Come negli altri paesi europei, si va sempre più affermando l'orientamento verso interventi di riqualificazione urbana che utilizzano metodi integrati ed intersettoriali, competenze più ampie ed articolate, capacità di dialogo fra i vari operatori e attori sociali. Sempre più la cultura e prassi della partecipazione nei processi di pianificazione, ormai sancita anche da dispositivi normativi, vede sempre più coinvolti comitati di quartieri, laboratori, associazioni di volontariato, enti no-profit, cooperative e semplici abitanti. Le riforme della Pubblica Amministrazione e la nascita di nuovi programmi urbani complessi costituiscono elementi di innovazione che introducono nuove modalità operative a livello locale che si adoperano per migliorare condizioni di vita in aree il più delle volte trascurate dall'urbanistica tradizionale.

In particolare, l'esperienza della progettazione integrata con Urban costituisce per l'Italia un elemento di forte innovazione che introduce nuove modalità operative a livello locale. Nonostante alcune difficoltà, le molteplici esperienze di questi anni contribuiscono a rinnovare profondamente le tradizionali politiche urbane e territoriali. Mentre si vanno ridefinendo ruoli e competenze nell'organizzazione amministrativa, l'amministrazione centrale dello stato attua e sperimenta forme di intervento urbano ispirate, per metodi e stili, alle pratiche operative adottate dall'Unione europea. Questi nuovi interventi prevedono, pertanto, forme di concertazione fra varie amministrazioni pubbliche e fra queste e gli operatori privati per realizzare azioni organiche e intersettoriali. Tra questi nuovi programmi di riqualificazione urbana che contribuiscono alla diffusione di *best practices* troviamo i *Contratti di quartiere*.

2. I Contratti di quartiere

I *Contratti di quartiere*⁷ sono stati istituiti nel 1998 per iniziativa del Ministero dei Lavori Pubblici attraverso la redazione di un bando per la presentazione di progetti di riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica. I programmi d'intervento introdotti con il Contratto di quartiere si propongono di integrare contenuti di carattere urbanistico edilizio e contenuti sociali. In linea con quanto accade in altri contesti e con quanto suggerito da diversi programmi dell'Unione Europea e dalle riflessioni successive alle Conferenze internazionali sugli insediamenti umani – in particolare Habitat II – i Contratti di quartiere sembrano recepire la necessità di approcci integrati e sperimentali per affrontare i problemi delle periferie urbane⁸.

I diversi progetti selezionati da una Commissione sono stati successivamente finanziati. Le risorse statali, attraverso processi di partenariato, diventano l'occasione per attivare altre fonti di finanziamento pubbliche (ministeri, regioni, enti locali, enti pubblici) e private. In questa prima esperienza – nel luglio dello scorso anno è stato avviato il nuovo programma *Contratti di quartiere II* – i progetti selezionati sono poco più di una cinquantina⁹. Gli ambiti di intervento dei contratti di quartiere sono le periferie degradate, contesti di scarsa coesione sociale, aree con marcato disagio abitativo e occupazionale. Gli obiettivi sono quelli di consentire alle amministrazioni comunali il recupero urbanistico e sociale delle aree urbane più problematiche.

I contenuti di questo programma di riqualificazione urbana sono quindi di due tipi. Per quel che riguarda la componente urbanistico-edilizia si mira a rinnovare i caratteri edilizi e funzionali dei quartieri, ad accrescere la dotazione di servizi e verde pubblico, con una forte attenzione ai temi ambientali e del risparmio energetico. Mentre la componente sociale è rivolta ad affrontare i temi della disoccupazione, dell'evasione scolastica, dell'emarginazione e della microcriminalità.

Questo programma di riqualificazione urbana cerca di attuare una maggiore integrazione delle molteplici componenti della città. I connotati multidisciplinari sottesi a questo strumento di intervento hanno consentito di rompere le consuete articolazioni di competenze che spesso producono separazioni nelle modalità di lavorare all'interno delle strutture pubbliche. Gli interventi finalizzati ad una pluralità di obiettivi, legati al recupero urbanistico, al rilancio dell'edilizia e dell'occupazione del settore, al miglioramento sociale e della qualità della vita nelle aree più degradate, hanno reso necessario il coordinamento dei diversi operatori che intervengono nel territorio. Questo coordinamento, di solito, in Italia è molto problematico e difficile, perché in genere l'organizzazione della macchina pubblica lavora prevalentemente attraverso una rigida suddivisione delle competenze invece che per obiettivi. Il coinvolgimento di funzionari e tecnici dei vari settori ed enti, con competenze e professionalità diverse, ha costituito uno degli elementi più innovativi di alcune di queste esperienze.

2.1. Partecipazione e comunicazione nei *Contratti di quartiere*

Il termine «Contratto», che caratterizza questo programma di riqualificazione urbana, esprime l'esigenza di rigenerazione di un ambito urbano attraverso un processo di coinvolgimento e partecipazione diretta dei residenti, delle associazioni e di tutti gli operatori istituzionali. In questa esperienza viene prevista una particolare attenzione agli aspetti della

comunicazione e partecipazione dei cittadini/utenti. Per la prima volta in Italia vengono promossi dal governo centrale interventi di trasformazione del territorio che, oltre ad evidenziare la necessità di tenere insieme dimensioni diverse nella costruzione delle politiche urbane, promuovono forme di partecipazione diretta della popolazione locale¹⁰.

Il requisito della partecipazione assume un ruolo strategico «finalizzato a costruire senso di appartenenza e di identità collettiva degli abitanti» nei confronti dei programmi e dei progetti che si intendono realizzare, e di coinvolgerli anche nella fase di gestione. Nella proposta formulata con i Contratti di quartiere viene recepito e istituzionalizzato il tema della partecipazione dei residenti nei programmi di trasformazione urbana e si dichiara esplicitamente che «la partecipazione degli abitanti e la capacità dell'Amministrazione di comunicare efficacemente il proprio obiettivo costituiscono uno dei principali fattori di consenso e di successo delle iniziative». Il rapporto costruttivo con gli abitanti di quartieri segnati da un diffuso degrado urbano e sociale dovrebbe essere finalizzato a costruire «un senso di appartenenza» e di «identità collettiva» degli abitanti nei confronti dei programmi e dei progetti che si intendono realizzare, tale da attivare processi di collaborazione degli stessi abitanti anche nella fase di gestione.

Le tecniche e le metodologie utilizzate spaziano dalla predisposizione di questionari, interviste sul campo, visite guidate e attività ludico-didattiche con coinvolgimento di bambini, assemblee, workshop, laboratori di progettazione e quant'altro. In questo programma viene prevista la costituzione di una sede opportunamente attrezzata, il *Laboratorio di quartiere*, deputata ad organizzare permanentemente la partecipazione. Il Laboratorio di quartiere può essere definito come lo spazio, fisico e relazionale, in cui il gruppo di lavoro del Contratto si occupa, insieme ai soggetti locali organizzati e agli abitanti, della progettazione, organizzazione e gestione di interventi di riqualificazione urbana e sociale del quartiere.

All'interno di questi laboratori il ruolo dei bambini e dei ragazzi delle scuole è risultato fondamentale per avviare i processi partecipativi dell'intero quartiere. In contesti difficili dove era necessario superare la diffidenza e il rifiuto ad ogni proposta di modificazione, il coinvolgimento dei bambini ha catalizzato l'interesse dei genitori e di conseguenza dell'intera comunità. In questa prospettiva gli abitanti diventano una risorsa fondamentale per la riuscita di un progetto urbano che vuole avviare il riscatto di un territorio emarginato e la sua durata nel tempo.

3. Il Contratto di Quartiere Savonarola del Comune di Padova

Il Contratto di Quartiere Savonarola del Comune di Padova costituisce una delle esperienze più interessanti che meglio di altre ha recepito i caratteri innovativi e sperimentali. Un'iniziativa che è stata inserita nel *Best Practices Database* del *Centre for Human Settlements* delle Nazioni Unite (UNCHS) come una delle più significative pratiche di amministrazione locale. In questa esperienza, che attualmente è in fase di avanzata realizzazione, possiamo riscontrare una forte attenzione dedicata agli aspetti di coinvolgimento dei cittadini nella progettazione e realizzazione degli interventi di ristrutturazione edilizia, di ridefinizione del sistema del verde e della mobilità, di creazione di nuove occasioni di lavoro per i residenti¹¹. L'approccio alle problematiche della trasformazione urbana e sociale, fondata sull'introduzione dei principi dell'ecologia urbana e sull'attivazione di processi partecipativi, costituisce il punto di partenza per l'attivazione di una Agenda 21 Locale estesa a tutto il territorio comunale¹².

Il programma sperimentale di riqualificazione urbana è stato promosso dall'Assessorato alle politiche abitative del Comune di Padova, mentre responsabile del progetto è un gruppo di lavoro costituito presso il Settore Edilizia Residenziale. I principali partner del progetto sono enti ed operatori pubblici¹³.

Il Contratto riguarda la riqualificazione di un'area della prima periferia, appena fuori le mura cinquecentesche, coincidente con un'area urbana con circa 9.000 abitanti che già nel 1994, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Urban, era stata individuata come una delle situazioni maggiormente caratterizzate da condizione di disagio urbano in cui intervenire con un progetto di riqualificazione. L'area dell'intervento si caratterizza per l'elevata presenza di alloggi pubblici in precarie condizioni, nonché per la presenza della Casa dello Studente, una delle più importanti della locale università. Il crescente degrado degli edifici e il progressivo invecchiamento della popolazione costituiva una vera e propria isola di povertà nel centro della città, con culture radicate di solidarietà sociale e di mutuo-aiuto non facilmente apribili a cambiamenti sociali di qualche tipo.

Il programma si articola su diversi livelli di intervento. Il primo livello riguarda la sperimentazione edilizia per il recupero, secondo i principi della bioarchitettura, degli alloggi pubblici e di quelli universitari. Il secondo livello riguarda la predisposizione sul lungo periodo, di un più generale progetto di rigenerazione urbana e riconversione ecologica del territorio. Gli aspetti più significativi e qualificanti del Contratto riguardano: la stretta integrazione tra interventi di recupero edilizio e interventi di riqualificazione urbanistica estesi ad un più ampio contesto cittadino; l'individuazione dei principi della bioarchitettura quale possibile tema di sperimentazione edilizia; l'introduzione dei principi dell'ecologia urbana nella progettazione urbanistica e ambientale; la rottura del tradizionale modo d'operare per comportamenti stagni della Pubblica Amministrazione; la forte attenzione agli aspetti occupazionali; il coinvolgimento di Istituti di ricerca per garantire un supporto qualificato ad alcuni progetti d'intervento; la costruzione di originali processi partecipativi.

Il Contratto di quartiere Savonarola è stato il primo, tra i 45 Contratti finanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici, ad essere giunto alla fase esecutiva ed è in fase di avanzata realizzazione. I lavori avviati riguardano in particolare: la ristrutturazione di due delle corti interne del quartiere, attuata seguendo i principi della *Bioarchitettura*, che consentirà la formazione di 85 abitazioni e di un *Centro Servizi Polifunzionale* ad uso della popolazione anziana di tutto il quartiere; la realizzazione di un grande *Giardino d'Inverno*¹⁴ (circa 10.600 mc di volume) nella corte centrale con caratteri di piazza urbana, che vuole favorire le occasioni d'incontro e di socializzazione tra le famiglie che ritorneranno ad abitare nel quartiere; la realizzazione di un *sistema integrato di gestione dell'acqua*, per consentire un significativo risparmio dell'acqua potabile prelevata dall'acquedotto, attraverso l'installazione di rubinetterie speciali, la raccolta e il riciclo dell'acqua piovana, la fitodepurazione delle acque di scarico; la costruzione di un'ampia autorimessa interrata ad uso dei residenti; la completa sistemazione di tutte le aree verdi, i percorsi e le zone di sosta interne al quartiere; la risistemazione della Via e della Piazza Toselli, con rifacimento delle pavimentazioni, dell'illuminazione pubblica, del verde e dell'arredo urbano, per trasformarli in spazi urbani di vita e relazione sociale¹⁵; la ristrutturazione della Casa dello Studente con la realizzazione di una diversa tipologia abitativa degli alloggi e di sale polivalenti, utilizzabili per iniziative di formazione culturale ed informatica rivolte a tutti gli abitanti del quartiere¹⁶. Sia gli alloggi pubblici che quelli universitari utilizzeranno per il riscaldamento il nuovo impianto di *cogenerazione e teleriscaldamento urbano* progettato dall'Azienda Padova Servizi, con grandi benefici in termini di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti¹⁷.

3.1. L'organizzazione del processo partecipativo nel *Contratto di Quartiere Savonarola*

L'approccio partecipato e comunicativo è stato assunto come metodologia di lavoro già nella fase predisposizione del progetto di recupero edilizio. Nell'ottica dei progettisti del contratto la partecipazione si configura come "uno strumento efficace per il superamento delle logiche settoriali e per innescare processi di *feedback*, che possono consentire di *correggere il tiro* in corso lavori evitando indesiderati *effetti collaterali*"¹⁸.

Sul problema della *partecipazione e promozione sociale* si è costituito, sin dalla fase iniziale di definizione dei contenuti e delle strategie del Contratto di Quartiere, uno specifico *Tavolo di coordinamento* costituito da operatori istituzionali ed economici, da associazioni e cooperative sociali, con il supporto esterno del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova. Questo tavolo ha consentito la definizione e l'avvio di numerose iniziative atte ad incentivare il diretto coinvolgimento dei cittadini del quartiere. Tale coordinamento si è fatto promotore delle seguenti iniziative: un progetto integrato di *sviluppo di comunità*, per la lotta all'esclusione e al disagio sociale; la formazione di un *Comitato di Autogestione* dei residenti degli alloggi pubblici; il sostegno all'avvio di nuove attività artigianali; il coinvolgimento di insegnanti, studenti e genitori delle scuole del quartiere in progetti partecipati delle aree verdi e del sistema di mobilità; il sostegno e il potenziamento delle attività del Laboratorio di Quartiere; la creazione di un *Centro territoriale diurno integrato*, rivolto soprattutto agli anziani, che nel quartiere risultano in percentuale elevata rispetto al resto della città.

Un ruolo chiave nella cabina di regia dell'attivazione dei processi partecipativi del Contratto è stato quello degli operatori del *Progetto Casa su Misura*. Il contratto di quartiere Savonarola costituisce, l'esito più significativo di una serie di interventi condotti in questi anni dall'Ufficio Attività Sociali del Settore Residenziale. Il progetto sperimentale *Casa su misura – Sviluppo di Comunità*, negli ambiti degli interventi realizzati nei primi anni '90 in altri quartieri di edilizia pubblica della città, aveva organicamente inserito le tematiche delle relazioni sociali nelle attività di un settore che si occupa prioritariamente di progettazione e riqualificazione urbana. Il Contratto di quartiere Savonarola costituisce lo sbocco più significativo di questa esperienza dove "ci si è proposti di salvaguardare la fitta rete di relazioni interpersonali e comunitarie preesistenti, affidando agli operatori del progetto *Casa su Misura* (CPA-CoSeP) il compito di facilitatori dei processi che conducono al coinvolgimento e alla cittadinanza attiva, secondo la metodologia dello Sviluppo di Comunità e assumendo un atteggiamento costante di ricerca-intervento"¹⁹. L'obiettivo del Progetto "Casa su Misura", che ha visto il coinvolgimento di figure con competenze diverse e specifici strumenti di lavoro sul piano amministrativo-gestionale, sociale e sanitario, è stato quello di promuovere e sviluppare la partecipazione sociale degli inquilini residenti attraverso l'attivazione di forme di rappresentanza ed un rapporto dialettico con le istituzioni coinvolte.

L'attivazione del *Laboratorio di Quartiere* – già nella fase di elaborazione del progetto preliminare e prima ancora della presentazione della domanda di finanziamento al Ministero – è stata di fondamentale importanza nella costruzione di un rapporto di collaborazione e di fiducia tra gli abitanti e le istituzioni. Il *Laboratorio di Quartiere* di Piazza Toselli è stato lo strumento fondamentale per favorire e organizzare la partecipazione dei cittadini, configurandosi come il centro di informazione costante sull'evoluzione del progetto e di ascolto delle osservazioni e delle proposte. Al suo interno si sono svolte numerose attività di informazione, incontro, promozione di nuove iniziative rivolte in una prima fase agli assegnatari delle case pubbliche e, successivamente, agli abitanti dell'Unità urbana,

diventando il perno di aggregazione di un processo partecipativo che nel tempo ha teso ad espandersi su più fronti realizzando proficue collaborazioni con il Consiglio di Quartiere, con il Dipartimento di Sociologia e altre istituzioni universitarie, con l'Ater, con numerosi gruppi, comitati ed associazioni locali, e singoli cittadini. Tra i suoi obiettivi primari il più rilevante è l'avvio di un *processo di autoidentificazione e autodeterminazione della comunità locale*²⁰.

Il Contratto di Quartiere ha dedicato, inoltre una particolare attenzione agli strumenti dell'informazione ed alle forme di comunicazione. Oltre alle conferenze stampa, agli articoli sui giornali ed alla divulgazione di opuscoli, locandine e manifesti in occasione dei numerosi incontri, workshop ed assemblee pubbliche, si è curata la redazione di alcuni numeri speciali del Bollettino dei Consigli di Quartiere *Padova Informa*, inviato a tutte le famiglie dell'Unità Urbana, e la pubblicazione della rivista periodica *MilleVoci* dove vengono illustrate le iniziative delle varie associazioni e dove trovano spazio anche i contributi critici²¹. Una dettagliata descrizione del programma di riqualificazione urbana ed ambientale è stata inserita nelle pagine di un sito web del Comune di Padova, che sono state periodicamente aggiornate²². L'attivazione del sito web e la pubblicazione di una *newsletter* hanno consentito di segnalare in tempo reale gli eventi e le iniziative più significative dei vari attori del Contratto. Inoltre, due apposite pubblicazioni – *Progetti per una città sostenibile* ed *Alchimie urbane* – che descrivono dettagliatamente i progetti di riqualificazione urbana ed ambientale del quartiere, sono state fornite a tutti gli assegnatari. Come sostiene S. Lironi, responsabile del Contratto, “quest'ampia pubblicazione dei progetti e delle iniziative, indispensabile per consentire una conoscenza approfondita e per attivare canali di comunicazione non a senso unico, ha anche avuto il positivo effetto di far sì che gli abitanti acquisissero la consapevolezza e l'orgoglio di essere soggetti attivi di una sperimentazione edilizia e sociale, citata quale esperienza tra le più significative in ambito cittadino e nazionale”²³.

3.2. Partecipazione ai programmi del Contratto di quartiere

Nei locali del *Laboratorio di Quartiere*²⁴ hanno trovato una collocazione le attività dell'*Osservatorio sulle trasformazioni sociali, psicologiche e abitative* riguardanti il quartiere, del *Progetto Giovani* - che svolge numerose iniziative nel campo dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, della cultura multimediale, della ricerca e offerta di lavoro per i giovani – e quelle del *Progetto Impresa* per favorire nuove opportunità occupazionali. Il coordinamento delle attività e dei servizi informatici offerti in particolare da *Progetto Giovani*, da *Progetto Impresa* e dall'*Osservatorio sulle trasformazioni sociali*, ha costituito la premessa per conferire al Laboratorio di Quartiere le caratteristiche di una vera e propria *Piazza telematica* del quartiere Savonarola che poi ha trovato una effettiva elaborazione.

Tra le molte iniziative attivate dal Contratto troviamo, tra le altre, quella di educazione ambientale svolta nelle scuole del quartiere con la partecipazione degli insegnanti, degli studenti e dei genitori (Associazione Ulisse)²⁵ e con la collaborazione di Legambiente²⁶, che si è tradotta nell'elaborazione di due progetti di riqualificazione dei giardini scolastici e di un progetto di moderazione del traffico in una delle vie del quartiere.

Il Contratto ha quindi recepito la richiesta da parte di insegnanti e alunni di riqualificazione dei «cortili» delle scuole sempre più importanti per lo svolgimento di attività didattiche all'aperto, per il gioco, l'osservazione, la creatività e la socializzazione. Nella scuola che rappresenta uno dei principali ambienti di crescita e formazione del bambino è sempre più rilevante l'importanza del giardino scolastico come risorsa per maturare

esperienze conoscitive e per le esigenze psicologiche degli alunni. I due progetti relativi alla riqualificazione dei “cortili” delle scuole elementari Valeri e Randi prevedono che gli alunni possano disporre di luoghi sicuri, costituiti da angoli da scoprire e in cui nascondersi, da cose da raccogliere e manipolare, da ampie zone per il libero movimento e da zone più raccolte, per favorire momenti di aggregazione sia spontanea che finalizzata ad altre attività. Altre parti sono destinate ad orto e frutteto per costituire la base per itinerari educativi finalizzati alla comprensione e al rispetto dell’ambiente²⁷. I progetti rappresentano l’elaborazione di informazioni acquisite mediante i rilievi tecnici sull’area e attraverso il confronto tra progettisti, amministratori comunali competenti, insegnanti e comitato dei genitori. Il gruppo di insegnanti e genitori coinvolti nella fase partecipativa del progetto, fortemente motivati, hanno contribuito attivamente alla realizzazione dei preliminari, avendo già condotto con i bambini numerose esperienze di utilizzazione didattica dell’area esterna, e avendo già maturato richieste precise riguardo ai contenuti e all’utilizzazione dello spazio.

La riqualificazione dei giardini delle scuole elementari del quartiere sono inseriti in un più ampio *Piano guida* che prevede nel lungo periodo la realizzazione di un sistema integrato del verde esteso a tutta l’Unità urbana con l’obiettivo di aumentare sensibilmente la superficie reale di verde pubblico e promuovere interventi di riqualificazione e valorizzazione del verde privato, la cui presenza in molte zone può sopperire a un fabbisogno di biomassa vegetale, che non può essere soddisfatto con interventi pubblici²⁸.

All’interno del Contratto sono compresi interventi di moderazione del traffico e la creazione di spazi pedonali. All’interno dell’elaborazione di un *Piano Urbano del Traffico*²⁹ troviamo un organico intervento di moderazione del traffico nel tratto di via Piave su cui si affaccia la scuola elementare Randi, più volte sollecitato da genitori ed insegnanti. Per la progettazione del nuovo assetto di via Piave si è preliminarmente svolta una ricerca esplorativa, che ha coinvolto bambini e genitori, sul percorso casa-scuola e sui livelli di autonomia degli alunni³⁰. Alcune classi hanno collaborato al censimento del traffico veicolare nella via, nelle diverse ore del giorno e nei diversi giorni della settimana, e sono state coinvolte nell’elaborazione degli studi preliminari e al progetto definitivo, che è stato presentato e discusso in un’assemblea pubblica tenutasi all’interno della scuola. Gli interventi proposti dal progetto predisposto dal Settore Mobilità del Comune hanno la funzione di moderare il traffico veicolare ma soprattutto di evidenziare il ruolo della scuola quale luogo significativo del contesto insediativo ed importante riferimento spaziale dell’immagine urbana³¹.

Tra le ultime iniziative organizzate troviamo un programma di seminari e workshop sul tema *rigenerazione sociale e sviluppo partecipato del territorio* a cura del *Centro Padovano di accoglienza* e dalla *Cooperativa Sociale Cosep*, in collaborazione con il *Laboratorio l’Ombrello* dello *Iuav* – che si sono svolti negli ultimi mesi del 2001 e nei primi mesi del 2002. Questi eventi workshop si proponevano come occasione di un ripensamento collettivo e rilancio del Contratto.

3.3.1. Teniamoci in ...contratto!

Innumerevoli sono gli esiti e gli aspetti positivi del Contratto di Quartiere Savonarola, tuttavia sono presenti anche alcuni aspetti problematici quali: la debole presenza politica; il venir meno del supporto fin qui fornito dai tecnici che lo hanno gestito; le difficoltà di relazione con le attività del *Punto Giovani* e la conflittualità con i giovani del vicino centro

sociale; le difficoltà del *Progetto Impresa*. Queste problematiche sono emerse nel corso di una serie di incontri, dal titolo emblematico «*Teniamoci in ... contratto*», che si proponevano di far emergere l'impegno di tutti i partner pubblici e privati, di associazioni locali e cittadini coinvolti nell'avventura del Contratto per sostenere questa esperienza e per rilanciarla. L'obiettivo era quello di rinforzare l'azione e l'impegno di coloro che localmente operano all'interno del Quartiere e del Laboratorio, favorendo la loro organizzazione, integrazione e collegamento per una costruzione delle politiche urbane condivisa (dal basso). Questi eventi workshop si proponevano come una occasione per un ripensamento collettivo dei problemi e criticità emerse nel corso dei seminari di valutazione partecipata dell'autunno 2001.

Tra gli aspetti contraddittori e problematici dell'esperienza del Contratto il più importante è la frammentazione tra parte istituzionale e cittadinanza da un lato e tra cittadinanza organizzata (gruppi e associazioni) e "semplici" cittadini dall'altro. Di conseguenza del Contratto sembra non esserci una visione condivisa, ma piuttosto una pluralità ed eterogeneità di visioni e di interpretazioni. Nel processo sono presenti numerose logiche di partecipazione, di organizzazione e di decisione che spesso configgono tra loro. Prevalde, inoltre, una bipartizione interno/esterno nel modo di rappresentare il contesto e le questioni fondamentali: tra i quartieri della Resistenza e Savonarola; tra quartiere e città, tra istituzioni e abitanti. Altre differenze sono riferibili al modo di intendere l'intervento: tra orientamento verso la riqualificazione fisica (interesse alla ristrutturazione del patrimonio abitativo e gestione dei problemi connessi), orientamento sociale (carattere di politica sociale dell'intervento) e risvolti politici e pubblici per la cittadinanza.

In questa fase di transizione, in cui i lavori di ristrutturazione dei complessi residenziali sono stati avviati, si imponeva con forza una riflessione su quelle che S. Lironi, responsabile del Contratto ma dimissionario dall'aprile dello scorso anno, definisce le *regole informali della partecipazione nel Contratto di Quartiere Savonarola*. Nella fase delicatissima del progetto esecutivo si è riusciti a mantenere la caratteristica del Contratto di Quartiere, il suo essere *contratto* tra le Amministrazioni e la popolazione ?

Una breve conclusione

Un fattore decisivo del successo di molte delle iniziative messe in atto è stato determinato dalla partecipazione volontaria, oltre a quella di molti cittadini e associazioni private, degli operatori pubblici interessati che hanno contribuito ad una riorganizzazione dell'apparato istituzionale. Nel lungo periodo questa impostazione di lavoro ha però manifestato dei limiti evidenti. Nel lungo periodo questa impostazione di lavoro ha però manifestato dei limiti evidenti. La logica autoreferenziale degli Assessorati e dei diversi Settori comunali ha col tempo teso a "richiamare all'ordine" tecnici e funzionari impegnati nel progetto, in quanto lo stesso non veniva giudicato rientrare nelle priorità dei propri programmi di settore³². Questa situazione si è accentuata nel corso del 2001 con il cambio di Giunta e con il riassetto delle competenze nei vari settori. In questo senso è sintomatico come nel Gruppo Tecnico mobilità – che ha continuato a portare avanti le sue funzioni di sostegno a casi singoli, di monitoraggio della situazione e di programmazione dei futuri interventi di mobilità e trasferimento – si siano cominciate a registrare delle difficoltà in merito alla compattezza del gruppo e del venire meno di alcune funzioni mai sostituite. La sistematica assenza di figure che, con competenze diverse, dovrebbero in prospettiva

continuare a garantire la cura delle situazioni problematiche e il *Piano di Mobilità* e trasferimenti straordinari, sta paralizzando in parte le attività del gruppo, creando molti interrogativi e disagi legati alla ristrutturazione edilizia straordinaria, nonché agli imminenti trasferimenti per la prosecuzione degli interventi di ristrutturazione.

L'impressione è che, da parte della rappresentanza istituzionale (Assessorati e Consiglio di Quartiere), sembra prevalere una modalità di recepimento delle istanze partecipative orientata verso una adesione formale della partecipazione e che ci si accontenti dei risultati sin qui raggiunti senza sviluppare le potenzialità e risorse attivate con il lavoro di questi anni. Nell'incontro con le istituzioni, in occasione dell'inaugurazione dei locali del nuovo Centro Civico di via Varese del 09/03/02, era palpabile l'incertezza circa la possibilità di poter contare nel lungo periodo sulle risorse pubbliche messe a disposizione dall'amministrazione comunale. Anche la proposta di associazioni e comitati del passaggio dalla *partecipazione assistita* al *contratto sociale*, per continuare la strada intrapresa dalla partecipazione dandole nuovo impulso e per arricchirla di elementi nuovi, trovava, a mio giudizio, una tiepida accoglienza da parte dei rappresentanti delle istituzioni.

Tuttavia, i processi di partecipazione della cittadinanza attivati con il Contratto ed, ultimamente con l'Agenda 21 Locale hanno lasciato un segno tangibile nella realtà della città. In vista delle elezioni amministrative, previste per la prossima primavera, comitati ed associazioni hanno attivato un forum "Un'altra Padova è possibile" sui temi dell'ambiente e sviluppo urbano, sui luoghi e modi della partecipazione e quant'altro. Su questi temi il forum stimola un confronto aperto, chiedendo alla politica di uscire dalle segreterie dei partiti e da logiche elettorali legate esclusivamente al voto e ai sondaggi, in una prospettiva che vede i cittadini come soggetti attivi. Quest'iniziativa nasce da un diffuso scontento per la qualità della vita politica padovana in questa fase, e dal timore di assistere, da qui alla partenza della campagna elettorale, a un copione monotematico legato ai soli nomi, con scarsa attenzione ai problemi di una realtà in profonda trasformazione. L'alternativa a un massiccio astensionismo è quella di dar voce e saper interpretare l'anima della comunità, attraverso una delega partecipata e vissuta. La società civile chiede una politica trasparente lontana dalle esigenze del profitto, la realizzazione di nuovi strumenti partecipativi, programmi e progetti concordati, dispositivi di controllo dell'attuazione, un ascolto continuo della cittadinanza³³. Questa ritrovata sensibilità a livello cittadino costituisce forse l'eredità più importante del Contratto.

NOTE

¹ La *Carta di Aalborg* è il primo passo dell'attuazione dell'Agenda 21 locale in ambito europeo. Firmata da oltre 300 autorità locali durante la "Conferenza europea sulle città sostenibili" essa definisce i principi base per uno sviluppo sostenibile della città, che devono mantenersi in stretto contatto fra loro, e gli indirizzi per i piani d'azione locale.

² Il Rapporto *European Sustainable Cities* pubblicato nel 1996 ha costituito uno dei documenti chiave della *Campagna Europea delle Città Sostenibili*.

³ Lo *Schema di Sviluppo dello spazio Europeo* (Ssse) è stato approvato definitivamente a Potsdam nel 1999. In francese denominato *Sdec, Schéma de développement de l'espace européen*, in inglese *Esdp, European spatial development perspective*. Si tratta di un documento di indirizzi "non vincolante" che costituisce una "visione del territorio europeo proiettata nel futuro" e contemporaneamente fornisce "un *policy framework* per una migliore cooperazione fra le politiche settoriali della Comunità con rilevante impatto territoriale, nonché fra gli Stati Membri, le loro regioni e le loro città".

⁴ Il *Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile*, adottato dalla Commissione nell'ottobre del 1998, riconosce l'importanza della dimensione urbana nelle politiche comunitarie e sottolinea le possibilità offerte dai programmi di sviluppo regionale cofinanziati dai Fondi strutturali.

⁵ Tra il 1989 e il 1993, la Comunità ha finanziato 33 Progetti pilota urbani (Ppu) in base all'art. 10 del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Il loro obiettivo era quello di promuovere l'innovazione in materia di riqualificazione urbana favorendo in tal modo la coesione economica e sociale e innescando processi di sviluppo locale. Tra le città coinvolte in questi progetti troviamo, tra le altre, Berlino e Venezia. A questa prima fase ha fatto seguito una seconda fase di programmazione (1997-99) che ha coinvolto 26 progetti in 14 stati membri.

⁶ L'iniziativa comunitaria Urban rappresenta un laboratorio particolarmente significativo per le politiche urbane. Il programma viene realizzato in circa 120 città dei 15 paesi dell'Unione (tra le quali Berlino, Parigi, Londra, Madrid, Amsterdam e Roma), in contesti urbani tra loro molto diversi per composizione sociale, storia, quadro istituzionale. Il successo di questa iniziativa ha indotto la Commissione Europea a riproporre il programma per il periodo 2000-2006 (URBAN II) ampliandone la applicabilità alle città medio-piccole (almeno 10.000 abitanti) ed alle aree al di fuori dell'Obiettivo 1 e 2.

⁷ Il "Contratto di quartiere" è diventato operativo con la pubblicazione sulla G.U. n° 24 del 30/01/1998. *Le Istruzioni per la predisposizione dei "Contratti di quartiere"* predisposta dal Cer con l'allegata *Guida ai programmi di sperimentazione* costituiscono parte integrante del decreto.

⁸ G. Rabaiotti, «I contratti di quartiere», in *Urbanistica Informazioni* n° 158, 1998, pp. 75-76. L'autore si riferisce alle politiche di sviluppo sociale e dei più recenti Contrat de Ville in Francia o ai programmi di riqualificazione urbana City Challenge avviati agli inizi degli anni novanta in Inghilterra, o ancora alle Empowerment Zone & Enterprise Community negli Stati Uniti; alle iniziative comunitarie Urban e Interreg; alla Conferenza delle Nazioni Unite sugli insediamenti umani del 1996.

⁹ Il Comitato esecutivo del CER ha ammesso al finanziamento 46 progetti e ha poi segnalato un ulteriore elenco di Comuni, da finanziare con risorse aggiuntive.

¹⁰ G. Rabaiotti, «Il contratto di quartiere», op. cit., pag. 76. Tuttavia, "l'interpretazione italiana data ai temi del coinvolgimento attivo degli abitanti o quello della progettazione di politiche in cui il *diritto di accesso* sia particolarmente esteso, risulta, per il momento, ancora incerta e non priva di contraddizioni".

¹¹ Come sostiene L. Ranzato, del gruppo di progettazione del CdQ Savonarola, "nel programma si è cercato di sviluppare gli aspetti più innovativi del bando: l'interrelazione tra interventi di recupero degli edifici pubblici e programma di riqualificazione estesa, l'introduzione dei principi di ecologia urbana nella pianificazione, l'attenzione per gli aspetti sociali ed occupazionali, nonché il coinvolgimento di istituzioni di base, associazioni, comitati e cittadini attraverso un modello partecipativo". (L. Ranzato, «Savonarola, urbanistica integrata e partecipata per Padova», in *Urbanistica Informazioni* n° 163/1998, pag. 20).

¹² Il Contratto di quartiere Savonarola è stato inserito tra le esperienze di sostenibilità locale a Padova nel processo di A21L recentemente attivato dal Comune in data 14/11/01.

¹³ I principali partner sono l'Azienda Territoriale Edilizia residenziale (Ater) che si occupa della gestione dell'edilizia residenziale pubblica; l'Ente regionale per il diritto allo studio (Esu) che gestisce gli alloggi per gli universitari; l'Azienda Padova Servizi (Aps) che gestisce i servizi (fornitura di acqua e gas, nettezza urbana) della città. Questi enti hanno impegnato risorse per circa 29 miliardi di vecchie lire, a fronte di un finanziamento di 20 miliardi da parte del Ministero.

¹⁴ Il Giardino d’Inverno oltre ad assolvere a finalità sociali e fruttive sarà in grado di assicurare un rilevante risparmio energetico per il riscaldamento delle abitazioni circostanti. Nella stagione estiva l’apertura dei pannelli vetrati e l’effetto camino determinato dal particolare disegno della copertura garantiranno la ventilazione e il ricambio dell’aria all’interno di tutti gli alloggi che affacciano direttamente sulla corte. La struttura portante del Giardino d’inverno – staticamente autonoma rispetto agli edifici preesistenti, che hanno solo funzione di controventatura – è costituita da colonne montanti in acciaio e da archi in legno lamellare. La copertura, realizzata con vetro ed infissi metallici, risulta ampiamente apribile. Inoltre, sono state previste schermature mobili interne ed esterne per ridurre l’irraggiamento solare nei mesi estivi, mentre un ponte leggero scorrevole ed una apposita passerella, che si sviluppa per tutta la lunghezza di falda garantisce l’accessibilità totale delle superfici vetrate di copertura per le attività di manutenzione. Il fronte vetrato a sud, di chiusura verticale della serra, sarà formato da partizioni mobili, apribili nella stagione estiva, e da passerelle per l’ordinaria manutenzione.

¹⁵ La semipedonalizzazione della via e della piazza, la ristrutturazione dei locali destinati a servizi sociali, attività artigianali e commerciali (Piazza Toselli e via Varese) costituiscono la premessa per la formazione di una nuova centralità urbana.

¹⁶ La Casa dello Studente, costituita da un nucleo di cinque palazzine, è la più importante a livello cittadino, offrendo ospitalità a 351 studenti. Questo complesso era costituito da alloggi di grandi dimensioni che comprendevano dai 9 agli 11 posti letto, il che spesso ha determinato situazioni di forzata convivenza e di reciproco disturbo tra gli studenti. Da ciò è derivato un diffuso malessere e comportamenti conflittuali, che in diverse occasioni hanno generato la protesta dei residenti dei vicini condomini. Il progetto di ristrutturazione si è proposto di definire una diversa tipologia abitativa per consentire condizioni di vita e di studio più favorevoli e, contemporaneamente, contribuire alla formazione di un maggiore senso di responsabilità tra gli studenti per l’uso e la manutenzione quotidiana dei locali assegnati. Sono stati realizzati alloggi più piccoli costituiti da non più di due camere da letto. Nei piani inferiori delle prime due palazzine sono localizzate aule studio, una sala riunioni e spazi polifunzionali (*Internet caffè*), Centro di documentazione sulle culture extraeuropee, emeroteca) aperti a tutta la popolazione del quartiere. Anche in questo caso, l’introduzione di alcune innovazioni tipologiche e funzionali ha come scopo quello di rompere l’isolamento rispetto al contesto sociale e urbano.

¹⁷ Una rete di teleriscaldamento che in futuro potrà essere estesa a tutti gli utenti privati dell’unità urbana. I vantaggi della cogenerazione e del teleriscaldamento sono già stati dimostrati in altre città italiane, quali Brescia, Cremona, Parma, e possono essere riassunti nei seguenti aspetti: maggiore rendimento energetico globale con un risparmio energetico che può raggiungere il 40%; abbattimento delle emissioni inquinanti connesso ai minori consumi; eliminazione dei “centri di pericolo”; drastica riduzione dei costi di manutenzione.

¹⁸ S. Lironi, responsabile del Contratto, sottolinea che “la partecipazione – che implica uno stretto coordinamento dei diversi settori della Pubblica Amministrazione, nonché un’azione di costante informazione ed il coinvolgimento in ogni fase operativa delle associazioni, dei comitati e dei singoli cittadini – consente, infatti, di valutare con maggiore attenzione tutti i fattori che intervengono nel funzionamento del sistema (tra i quali di estrema rilevanza risultano anche il grado di condivisione dei progetti di trasformazione espresso dai cittadini ed il processo di formazione di comunità responsabilizzate nella gestione di strutture, spazi e servizi) e consente altresì di mettere tempestivamente in luce e di correggere gli iniziali errori di valutazione e gli eventuali effetti contrastanti con i risultati attesi”. S. Lironi, *Alchimie urbane*, Padova, ottobre 2001, pag. 19.

¹⁹ M. Scarso, «Il progetto Casa su Misura. Cittadinanza attiva e sviluppo di una Comunità locale», in *Alchimie urbane*, Padova, ottobre 2001, pag. 76. Il Centro Padovano di Accoglienza è un ente che, in collaborazione con la Cooperativa Sociale Cosep, si occupa di progettazione e coordinamento di attività di prevenzione su modelli di *sviluppo di comunità*. Il *Progetto Casa su Misura* si è caratterizzato, in questi anni, come una delle esperienze più significative per sostenere la *partecipazione* dei residenti alle scelte *progettuali* di riqualificazione pubblica. Nell’ambito del Contratto di Quartiere Savonarola, questo progetto ha sostenuto ed elaborato un *Programma di mobilità straordinaria* per il Quartiere Savonarola che ha visto coinvolte 88 famiglie sulle 200 residenti in alloggi pubblici caratterizzate da inquilini mediamente anziani, a basso reddito e con condizioni di particolare fragilità personale dovuta a problematiche sociali o sanitarie.

²⁰ S. Lironi, *Alchimie urbane*, Padova, ottobre 2001, pag. 34.

²¹ S. Lironi, «Le regole informali della partecipazione nel Contratto di Quartiere Savonarola», in *Atlas* quadrimestrale dell’INU – Alto Adige, n° 22, dicembre 2001, pag. 46.

²² L’ultimo aggiornamento del sito web risale al 19/12/2001, ed ultimamente non risulta più accessibile. Per avere una sintesi del Contratto di quartiere Savonarola con illustrazioni consultare il sito <http://www.federcasa.it/performa/montaggio/mate005.htm>.

²³ S. Lironi, «Le regole informali della partecipazione nel Contratto di Quartiere Savonarola», in *Atlas* quadrimestrale dell'INU – Alto Adige, n° 22, dicembre 2001, pag. 46.

²⁴ Il *Laboratorio di Quartiere* di Piazza Toselli ha trovato la sua collocazione in alcuni locali, di proprietà dell'Ater e da anni inutilizzati, che sono stati inaugurati il 25 aprile 1999. I locali sono stati affidati alla gestione di un Comitato formato dai rappresentanti degli assegnatari degli alloggi pubblici e da tutti i gruppi e associazioni che su diversi fronti collaboravano alla progettazione e attuazione del Contratto di Quartiere.

²⁵ L'Associazione Ulisse è un'associazione di genitori che ha realizzato numerose conferenze sui temi dell'alimentazione, i bambini e la televisione, la multiculturalità. Collabora costantemente con la Direzione Didattica delle scuole del quartiere ed è presente nelle commissioni all'interno del Consiglio di quartiere. Organizza giochi ed attività per i bambini in varie manifestazioni pubbliche e private, gite in bicicletta, gite al mare e ha sviluppato diversi laboratori creativi (costruzioni di aquiloni, aerei di carta, strumenti musicali, riciclaggio, creazioni in cartapesta).

²⁶ L'associazione Ulisse e la Banda del Cigno (Gruppo Under 14 di Legambiente) in più occasioni hanno promosso la riscoperta dei giochi di strada e dei giochi di società fra i bambini delle scuole e del quartiere, per sviluppare un maggior senso sociale ed una maggiore attenzione all'uso degli spazi urbani.

²⁷ Le sperimentazioni progettuali, condotte da Vania Costellato e da Paola Rioni Volpato, hanno come obiettivo quello di valorizzare le risorse esistenti e strutturare le aree in spazi definiti e opportunamente attrezzati, collegati tra loro da percorsi pavimentati. "I cortili" delle scuole elementari Randi e Valeri, assai male utilizzati, presentavano evidenti fenomeni di degrado dovuti alla assenza di manutenzione. Attualmente è in corso la ristrutturazione del giardino della scuola elementare Randi. I lavori sono iniziati soltanto all'inizio di settembre e si spera che finiscano entro novembre (i 213 bambini sono praticamente in gabbia). Dei tempi necessari per procedere alla riqualificazione della scuola Valeri non si sa ancora nulla.

²⁸ L. Ranzato, «Analisi del verde urbano e prime sperimentazioni progettuali nell'Unità Urbana S. Giuseppe», in *Alchimie urbane*, op. cit., pag. 57. Le indagini conoscitive e gli studi sono stati realizzati utilizzando diversi stage formativi, grazie alla sottoscrizione di appositi Protocolli d'intesa tra il Comune di Padova e gli Istituti Universitari di Padova e Venezia.

²⁹ Il *Piano Guida* definito dal Contratto di Quartiere prevede un insieme organico di interventi che tendono a moderare la velocità delle auto e ad eliminare ogni forma di traffico veicolare d'attraversamento, estraneo all'unità urbana per provenienza e destinazione. L'obiettivo è quello di trasformare gradualmente tutto il quartiere in un'isola ambientale a traffico moderato, con velocità massima di 30 km/ora, che preveda anche la formazione di vere e proprie «strade residenziali» (Wohnstrassen) ad uso misto ma con priorità pedonale e ciclabile. S: Lironi e V. Tridenti, «Mobilità sostenibile ed identità urbana», in *Alchimie urbane*, op. cit. pag. 67.

³⁰ La ricerca si è svolta su iniziativa del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova. Questa ricerca, connessa al progetto "Città sostenibile delle bambine e dei bambini", cerca di verificare nell'ambito del Contratto lo sviluppo dei livelli di autonomia dei bambini, connessi alle condizioni della mobilità urbana.

³¹ Il progetto prevede il parziale restringimento della carreggiata stradale, allargamento dei marciapiedi utilizzabili da pedoni e ciclisti, attraversamenti rialzati in corrispondenza dell'ingresso della scuola e degli incroci delle vie limitrofe, nuova sistemazione delle alberature e dell'illuminazione pubblica.

³² S. Lironi, «Le regole informali della partecipazione nel Contratto di quartiere Savonarola», in *Atlas*, quadrimestrale dell'INU – Alto Adige, n° 22, dicembre 2001, pag. 47.

³³ F. Jori, «La società civile prepara il suo ...attacco», e G. Colt «Politica trasparente, senza deleghe in bianco», in *Il Gazzettino*, quotidiano locale, di Martedì 07/10/2003.

CONTRATTO DI QUARTIERE SAVONAROLA

Il Contratto di quartiere Savonarola è stato selezionato nel 1998 dal *Centre for Human Settlements (Habitat)* delle Nazioni Unite tra le migliori pratiche di amministrazione locale e quindi incluso nel *Best Practices Database* dell' UNCHS (Habitat).

Soggetto proponente	Comune di Padova. Il Programma sperimentale di riqualificazione urbana è stato promosso dall' Assessorato alle politiche abitative.
Ambito territoriale	Quartiere Savonarola – Unità Urbana di S. Giuseppe. L'area urbana di San Giuseppe risulta con i confini nettamente definiti dalla ferrovia ad ovest, dalla cinta bastionata cinquecentesca ad est e da due arterie di traffico intenso, la statale per Vicenza a nord e la provinciale per i Colli Euganei a sud. L'area urbana risulta caratterizzata da un diffuso degrado urbano e da scarsa coesione sociale.
Motto	Contratto di Quartiere Savonarola: Partecipazione ed Ecologia urbana
Il gruppo di progettazione	Settore Edilizia Residenziale del Comune di Padova, in collaborazione con Ater di Padova, Esu, Consiglio di Quartiere e Azienda Padova Servizi: Sergio Lironi (responsabile), Lorenzo Ranzato, Valerio Tridenti, Meri Scarso.
Operatori pubblici	Comune di Padova: Settore urbanistica, verde pubblico, ambiente, infrastrutture, mobilità, servizi sociali; Consiglio di Quartiere; Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (Ater) di Padova; Ente regionale per il diritto allo Studio Universitario (Esu); Università di Padova (Dipartimento di sociologia, Facoltà di scienze agronomiche e forestali) e di Venezia (Iuav: Laboratorio per lo Sviluppo Locale Autosostenibile - Labsla e Diploma in Sit); Amag (ora Azienda Padova Servizi): illuminazione pubblica, teleriscaldamento e cogenerazione elettrica; Acap: trasporto pubblico; Amniup (ora Azienda Padova Servizi): raccolta differenziata; Enea; Scuole: IX Direzione Didattica Randi e Valeri; ULSS 16 Ser.T. 2 e Servizio Psichiatrico II; Progetto Giovani; Progetto Impresa.
Operatori privati	Associazioni di volontariato; associazioni ambientaliste; associazioni genitori; sindacati inquilini; privati proprietari. In particolare i gruppi attivi risultano: La Banda del Cigno Legambiente; Associazione ULISSE; E Tomboare; AUSER Gruppo Palestro; Comitato dei Rappresentanti Inquilini; CO.SE.P. – Progetto Casa su Misura; INBAR; Parrocchie; C.P.A. – Centro Padovano di Accoglienza – Cooperativa Sociale Cosep; Associazione Agenda 21.
FINALITA'	Recupero edilizio e riqualificazione urbana attraverso un approccio partecipato e comunicativo ed ecologico.

IP - PROGRAMME MOVING SCHOOL

Berlin 29.10. – 9.11. 2003

OBIETTIVI A breve termine	<ul style="list-style-type: none"> - Rottura del tradizionale modo d'operare per compartimenti stagni della Pubblica Amministrazione; - Attivazione di ricerche, studi e competenze multidisciplinari realizzando collaborazioni con facoltà ed istituti universitari; - Costruzione di processi partecipativi, nei quali un ruolo fondamentale è svolto dalle forme di comunicazione, rivolta sia alle associazioni, ai comitati, ai gruppi d'interesse operanti nel quartiere, sia ai singoli cittadini.
OBIETTIVI A medio termine	INTERVENTI RIQUALIFICAZIONE FISICO-FUNZIONALE <i>Recupero residenziale:</i> recupero e sperimentazione edilizia nell'ambito degli alloggi pubblici (Quartiere Caduti della Resistenza di piazza Toselli) e degli stabili della Casa dello Studente di via Monte Cengio, con applicazione dei principi della bioarchitettura. <i>Dotazione di servizi:</i> interventi di ecologia urbana in senso lato, comprendenti i programmi inerenti il ciclo dell'acqua, il sistema del verde pubblico e privato, i cicli dell'energia (cogenerazione elettrica e teleriscaldamento urbano, illuminazione pubblica, smaltimento dei rifiuti solidi urbani, mobilità e quindi riduzione dei fattori di inquinamento). INCREMENTO OCCUPAZIONE <i>Attività imprenditoriali:</i> definizione e avvio di progetti specifici finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione delle attività occupazionali. INTERVENTI SUL SOCIALE Attivazione di un reale processo partecipativo per la definizione delle finalità e degli obiettivi strategici del Contratto, nonché di sostegno a tutte le fasi della progettazione esecutiva e della realizzazione degli interventi e delle opere programmate.
OBIETTIVI A lungo termine	Programma di riqualificazione urbanistica dell'intero quartiere da realizzarsi con un approccio ecologico e partecipativo tale da costituire il punto di partenza di un' Agenda 21 Locale estesa all'intera città; in particolare, riprogettazione complessiva a parco urbano dell'area di Campo di Marte, di proprietà delle Fs.
Target (destinatari)	Abitanti delle case pubbliche di proprietà dell'Ater in piazza Toselli e studenti della Casa dello studente di via Monte Cengio gestita dall'Esu, popolazione del quartiere.

IP - PROGRAMME MOVING SCHOOL

Berlin 29.10. – 9.11. 2003

Tempi di svolgimento	<p>Il 27 gennaio 2000 il Comune di Padova ha sottoscritto la prevista Convenzione con la Direzione Generale delle Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale del Ministero dei Lavori Pubblici, che disciplina le modalità di erogazione del finanziamento di 20 miliardi.</p> <p>Il 2 agosto 2000 la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a mettere a disposizione del Comune di Padova il finanziamento di 20 miliardi ed a versare la prevista anticipazione di 2 miliardi. Subito dopo sono stati pubblicati i bandi d'appalto e l'aggiudicazione dei lavori è avvenuta entro il 10 dicembre 2000.</p> <p>Il 27 febbraio 2001 sono stati aggiudicati i lavori.</p> <p>Il 7 marzo 2001 sono iniziati i lavori previsti dal Contratto di Quartiere Savonarola e relativi al recupero edilizio sperimentale di due fabbricati di proprietà dell'Ater di Padova in piazza Toselli, alla costruzione di un Giardino d'inverno, alla ristrutturazione di due palazzine della Casa dello Studente di Via Monte Cengio ed alla realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse.</p> <p>Il 9 marzo 2002 sono state inaugurate le sale dell'ex biblioteca di Via Varese che consente di programmare un consistente ampliamento delle attività del <i>Laboratorio di Quartiere</i>.</p> <p>Attualmente è stata completata la risistemazione delle pavimentazioni, del verde e dell'arredo urbano di piazza Toselli e via Toselli.</p> <p>L'ultimazione dei lavori è prevista per il 29 settembre 2003.</p>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare il senso di identità e di appartenenza degli abitanti del quartiere; - trasparenza delle scelte e delle decisioni attraverso la partecipazione e formazione di un clima di fiducia verso le istituzioni; - far sì che gli abitanti percepiscano le opere realizzate come effettiva espressione dei loro bisogni in modo che si realizzi la manutenzione e conservazione nel tempo dei servizi realizzati; - cambiamento degli stili di vita e dei modelli di consumo. -
RISORSE Umane	<p>Il gruppo di progettazione; il gruppo Tecnico Interservizi; operatrici del Settore Servizi Sociali del Comune di Padova e dell'ULSS 16; operatrici del Progetto Casa su Misura del CPA – Cosep; associazioni locali; rappresentanti degli inquilini e cittadini .</p>
RISORSE Strumentali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Laboratorio di Quartiere di piazza Toselli</i>: strumento fondamentale per favorire e organizzare la partecipazione dei cittadini al Contratto di Quartiere e per avviare un processo di autoidentificazione e autodeterminazione della comunità locale; - <i>Punto Giovani</i>: attivo presso il Laboratorio di Quartiere cura e gestisce i contatti con i diversi gruppi giovanili del quartiere; - <i>Forum informatico</i>: rende possibile l'interazione tra i cittadini del quartiere da una parte e amministratori e responsabili istituzionali dall'altra.

RISORSE Economiche/finanziarie	Finanziamento ministeriale di 20 mld di lire ai sensi della L.662/96. Il Contratto di Quartiere Savonarola ha ottenuto il più alto punteggio per la qualità progettuale. Il finanziamento di 20mld, dei quali 14,5 sono stati destinati all'Ater per gli interventi connessi al proprio complesso residenziale, è stato integrato da uno specifico finanziamento della Regione Veneto (pari a circa 3mld) e da ulteriori fondi che i partners del Contratto – il Comune di Padova, l'Ater, l'Amag (ora Azienda Padova Servizi), l'Esu – hanno stanziato per la realizzazione dei diversi progetti. L'importo complessivo degli investimenti è risultato di quasi 55 mld. di lire.
-----------------------------------	---

Bibliografia

I. Le politiche urbane e territoriali dell'Unione europea

- R. Camagni, «La politica dell'Unione Europea per la città», in *Territorio* n° 9, 1998, pp. 26-30.
- R. Camagni, «La città nelle politiche territoriali europee», in *Urbanistica* n° 111, pp. 58-60.
- R. Camagni, «Le politiche urbane e territoriali europee: accelerazione o decelerazione?», in *Cicli di seminari di economia del territorio*, IUAV – Venezia, Martedì 30 aprile 2002, Cà Tron.
- M. Cremaschi, «Urban e i suoi fratelli», in *Urbanistica-INFORMAZIONI* n° 172, luglio agosto 2000, pag. 27.
- U. Janin-Rivolin, *Le politiche territoriali dell'Unione europea*, (a cura di U. Janin-Rivolin), Franco Angeli, Milano, 2000.
- U. Janin-Rivolin, «L'innovazione comunitaria», in *Urbanistica* n° 119, dicembre 2002, pp. 25-27.
- L. Padovani, «L'impatto dell'Unione europea come nuovo attore di politiche urbane nel contesto italiano», in *Urbanistica* n° 119, dicembre 2002, pp. 39-41.
- P.C. Palermo, *Prove di innovazione. Nuove forme ed esperienze di governo del territorio in Italia*, Franco Angeli, Milano, 2001.
- P.C. Palermo, «Apprendere da Urban: effetti immediati e incerti sviluppi di un'esperienza innovativa», in *Urbanistica* n° 119, dicembre 2002, pp. 36-38.
- S. Storchi, «La ricerca della qualità nella riqualificazione. Una rilettura a partire dall'esperienza di Parma», in *Trasformazione, innovazione, riqualificazione urbana in Italia*, (a cura di) G. Franz, Franco Angeli, Milano 2001.
- I. Vinci, *Politica urbana e dinamica dei sistemi territoriali. Attori e strategie degli anni novanta*, Franco Angeli, Milano, 2002.

II. I Contratti di quartiere

- AA.VV., «Cultura e prassi della partecipazione nella pianificazione delle città e del territorio», in *Urbanistica DOSSIER*, n° 45 marzo-aprile 2002.
- AA. VV., *Mille voci*, periodico di informazione e cultura del Laboratorio di Quartiere, anno I – numero zero, Padova, luglio 2001.
- AA.VV., *AeAInforma – Abitare e anziani. I contratti di Quartiere: atti dei Seminari d'indirizzo promossi dal - - Ministero dei LL.PP. – Direzione Generale delle aree urbane e dell'edilizia residenziale*, bimestrale di informazione sui problemi abitativi degli anziani dedicato ai “Contratti di Quartiere”, n°1/2 gennaio-aprile 2001.
- P. Avarello, «Programmi complessi, innovazione e riforma», in *Urbanistica INFORMAZIONI*, n° 163 gennaio-febbraio 1999, pag. 4 .
- S. Lironi e V. Tridenti, *Alchimie urbane*, Padova, ottobre 2001.
- S. Lironi, «Le regole informali della partecipazione nel Contratto di Quartiere Savonarola», in *Atlas* n° 22, quadrimestrale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica – Alto Adige, dicembre 2001, pp. 45-49.
- Ministero dei lavori pubblici, «I Contratti di quartiere un contributo al risanamento delle periferie urbane», coordinato da G. Storto con i contributi di M. Lacconi, R. Lattes, G. Migliorato, A. Pozzo, P.Rosa, S. Simonini, Centro fototecnico del Ministero dei lavori pubblici, Roma, 1998. - S. Lironi e V. Tridenti, *Alchimie urbane*, Padova, ottobre 2001.
- G. Rabaiotti, «I contratti di quartiere», in *Urbanistica Informazioni* n° 158, 1998, pp. 75- 76.
- G. Rabaiotti, «Dentro al Contratto di Quartiere: il planner tra istituzioni e comunità locale. Il caso del quartiere Sant'Eusebio a Cinisello Balsamo», in (a cura di) F. Gelli ed E. Milanese, *Dal government alla governance nella regolazione locale: quale forma di piano?*, Quaderni IUAV n° 16, 2002, pp. 53-61.
- L. Ranzato, «Savonarola, urbanistica integrata e partecipata per Padova», in *Urbanistica INFORMAZIONI* n°163, gennaio-febbraio 1999, pp. 20-21.

Siti web

CEMR (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa)

www.ccc.org

CERM (Consiglio Europeo delle Regioni e delle municipalità)

<http://www.aiccre.org>

European Commission DGXI

<http://europa.eu.int/comm/gd11/urban/home>

ICLEI (Consiglio Internazionale per le Iniziative Ambientali Locali)

<http://www.iclei.org>

Eurocities

www.eurocities.org

WHO-Health

www.who.dk/healthy-cities

<http://euro-urbanbestpractice.com/download/frammen.doc>

<http://euro-urbanbestpractice.com/keydocs.htm>

IP - PROGRAMME MOVING SCHOOL

Berlin 29.10. – 9.11. 2003

Sustainable Cities

<http://www.sustainable-cities.org/index.html>
www.sustainable-cities.org/landuse

Il programma Urban della Comunità Europea

<http://www.europa.eu.int/comm/urban>

Finanziamenti dell'Unione europea

<http://www.inforegio.org>
<http://europa.eu.int/commdg16/index>

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

<http://www.infrastrutturetrasporti.it>
http://www.infrastrutturetrasporti.it/main/facciamo/amm_llpp/dirigen/cer/Mazzc.doc

Padova - Contratto di Quartiere Savonarola

<http://www.padovanet.it/comune/forum>
www.padovanet.it/comune/edilres/contratt/pagine/index.htm
<http://www.el-quartieresavonarola.it/index>
<http://www.federcasa.it/performa/montaggio/mate005.htm>
[http://www.bestpractices.org/.](http://www.bestpractices.org/)

* laureando in Architettura
presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia
Dipartimento di Pianificazione
e-mail: francescoschiera@virgilio.it